GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 15 GIUGNO — NUM. 139

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Di prossima pubblicazione:

RUOLI D'ANZIANITÀ

1° degl'impiegati del Ministero dell'Interno, dell'Amministrazione Provinciale, della Segreteria del Consiglio di Stato, degli Archivi di Stato, delle Carceri e dei Sifilicomi in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886, con indice alfabetico;

2° Degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di pubblica sicurezza in base alla situazione numerica del 1° luglio 1886 ed in confronto del ruolo organico approvato con R. decreto 14 gennaio 1886, num. 3640 (Serie 3ª) con indice alfabetico.

(Riproduzione dell'edizione ufficiale che sarà distribuita alle singole Amministrazioni.)

Prezzo dei primi ruoli centesimi **80**, dei secondi **40**, franco di porto.

*Indirizzare richiesta, vaglia, o l'ammontare del prezzo all'*AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE (Economato del Ministero dell'Interno).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *in occasione della festa di S. Maurizio (15 gennaio) si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A cavaliere:

Barba cav. Pietro, consigliere della Corte d'Appello di Palermo — 24 anni di servizio.

Gori cav. Tito, id. id. di Genova — 36 anni di servizio.

Mangano cav. Francesco Paolo, id. Palermo — 28 anni di servizio.

Magarotto cav. Cesare, id. Venezia — 36 anni di servizio.

Nieddu cav. Antonio, id. Cagliari — 26 anni di servizio.

Petrella cav. Ugo, id. Trani — 21 anni di servizio.

Poggi cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova — 36 anni di servizio.

Dragonetti cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova — 26 anni di servizio.

Alimena avv. Francesco, deputato al Parlamento avvocato patrocinante.

Buttini avv. Carlo, id. id. id.

De Seta avv. Francesco, id. id. id.

Giordano avv. Ernesto, id. id. id.

Gardi cav. Ugo, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — 11 anni di servizio.

Della Fabar cav. Carlo, cassiere centrale nella Direzione generale del fondo per il Culto — 26 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A grand'uffiziale:

Novelli comm. Luigi, direttore generale del Debito pubblico — 45 anni di servizio — commendatore dal 1872.

A commendatore:

Castorina comm. Giuseppe, direttore generale delle gabelle — 31 anni di servizio — ufficiale dal 1876.

Ad uffiziale:

Sechi comm. avv. Lazzaro, ispettore delle Intendenze di Finanza — 33 anni di servizio — cavaliere dal 1881.

Duchoquè Lambardi comm. Alessandro, direttore generale della Banca Nazionale Toscana — cavaliere dal 1882.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 22 aprile 1886:

Pattone Edoardo, vicedirettore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 maggio 1886.

Con R. decreto del 29 aprile 1886:

Perez Michele, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º giugno 1886.

Con R. decreto del 16 maggio 1886:

De Angelis dott. Salvatore, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º giugno 1886.

Con R. decreto del 23 maggio 1886:

Micali Luigi, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º giugno 1886.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto 3 giugno 1886:

Passeri Giuseppe, sottotenente in aspettativa, è collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 23 maggio 1886:

Burgio Salvatore, capitano applicato di stato maggiore comand. la divisione di Palermo, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto 3 giugno 1886:

Grossi cav. Enrico, maggiore, Gatti Evasio, capitano e Bussi Andrea, id., collocati in posizione ausiliaria, per loro domanda.

Con R. decreto 7 giugno 1886:

Pratesi cav. Dante, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, e Sartorelli Napoleone, capitano id. id., trasferti in aspettativa per riduzione di corpo.

Carboni Alessio, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Bobbio Cesare, tenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Tajani Emanuele, id., id. id.

Ciravegna Ernesto, sottotenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Lazzeri Enrico, id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 6 giugno 1886:

Leitenitz Antonio, capitano 3º bersaglieri, cancellato dai ruoli dietro sentenza, in data 13 maggio 1886, del tribunale militare speciale di Roma.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto 7 giugno 1886:

Girardi Ferdinando, tenente in aspettativa, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 3 giugno 1886:

Bottazzi Pietro, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con R. decreto 7 giugno 1886:

Rovasenda di Rovasenda Ottavio, tenente, trasferto nell'arma di fanteria.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 3 giugno 1886:

Garza Paolo, capitano nell'ufficio di revisione, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Con RR. decreti 7 giugno 1886:

Colli Pietro, capitano contabile in aspettativa, richiamato in servizio.

Mereu Luigi, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto 7 giugno 1886:

Pafundi Canio, sottotenente veterinario, collocato in riforma, per sua domanda.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 7 giugno 1886:

Vicini Antonio, sottotenente di complemento fanteria, dimissionato per sua domanda.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 3 giugno 1886:

Gargiolli nob. Pietro, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Milizia mobile.

Con R. decreto 7 giugno 1886:

Calvo Ernesto, sottotenente di complemento 16 batt. bers., dimissionato per sua domanda.

Milizia territoriale.

Con R. decreto 3 giugno 1886:

Biasetti Giulio, capitano fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 7 giugno 1886:

Pretti Antonio, sottotenente, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.

Impiegati civili.

Con decreti Ministeriali 31 maggio 1886:

Valetto Giuseppe, scrivano locale di 2ª classe, transitato alla 1ª classe.

Montanari Gaetano, id. 3ª id., transitato alla 2ª classe.

Ponti Attilio, assistente locale 3ª id., id. id.

Con Regio decreto 3 giugno 1886 il seguente ufficiale, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, fu reintegrato nel grado onorario militare, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Boscolo Fortunato, sottotenente.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 27 maggio u. s. è stata conceduta alla Società civile mineraria Apennina la miniera di lignite da essa scoperta nel comune di Spoleto, provincia di Perugia, e denominata Uncinano e San Silvestro.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione della linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina, per Singapore, l'Annam ed il Tonkino s'istradano per via Singapore o Penang, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 14 giugno 1886.

BOLLETTINO N. 22

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 24 al 30 di maggio 1886

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gabbianeta; 1 id., id., a Tornaso.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Affezione morvofarcinosa: Un caso sospetto a Nogara.
Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Limana.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: 2 a Treviso (abbattuti).
Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Donà.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.
Reggio — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Reggio; 1 id., id., a Gattatico.
Tifo petecchiale dei suini: 20, con 17 morti, a Brescello; 1, letale, a Casalgrande.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara.
Bologna — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Medicina.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a San Giorgio in Piano.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Fauglia.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: Seguita nel bestiame già denunziato a Civitavecchia, Paliano, Anticoli; 2000 a Roma, 200 a Marta.
Afta epizootica: 3 bovini a Camerata Nova.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: Seguita a San Tammaro e Carditello (140 bovini).
Zoppina degli ovini: 80 a Caserta, 30 a Capua, 12 a Nota.
Affezione morvofarcinosa: 8 fra Marcianise, Vitulazio, Capodrise, Santa Maria a Vico, San Felice, Trentola.

Roma, a' dì 12 di giugno 1886.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

CONCORSI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Il Prefetto, presidente del consiglio provinciale scolastico,

Notifica

Che nel giorno 16 e seguenti del prossimo mese di luglio avranno principio nel Liceo-ginnasio T. Tasso di questa città gli esami di concorso ad un posto semi-gratuito vacante nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor comandante del Convitto:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studii;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciato dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dell'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il corrente mese, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studii fatti; per gli allievi delle scuole tecniche in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, pure secondo gli studii fatti.

Salerno, 1° giugno 1886.

IL PREFETTO,
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO:
GIURA.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

PROGRAMMA

Si propone al concorso pel premio di lire 553 35 il seguente

TEMA:

Esporre nel modo più elementare, con considerazioni geometriche od algebriche, la teoria delle macchine dinamo-elettriche, ed, esaminando i principali sistemi adoperati sin oggi, dimostrare quale di essi maggiormente conviene per ciascuno degli usi, galvanoplastica, illuminazione elettrica, trasporto del lavoro a piccola e trasporto a grande distanza.

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire, *franco da ogni costo*, al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 31 maggio dell'anno 1887. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato, con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno, che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede de' lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, contrassegnati col proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 6 aprile 1886.

Il Segretario generale perpetuo
GIULIO MINERVINI.

1

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate Obbligazioni pei semestri della scadenza 1° luglio 1886 e 1° gennaio 1887.

INDICAZIONE DEI DEBITI	SCADENZA delle cedole	Importo lordo di ciascuna cedola	Ritenute			Importo netto di ciascuna cedola
			per imposta di ricchezza mobile	per tassa di circolazione	TOTALE	
Obbligazioni del Canale Cavour	1° luglio 1886	15 »	1 98	0 35	2 33	12 67
Obbligazioni del Canale Cavour	1° gennaio 1887	15 »	1 98	0 34	2 32	12 68
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba . . .	1° luglio 1886 e 1° gennaio 1887	12 50	1 65	0 28	1 93	10 57
Obbligazioni delle ferrovie livornesi, Serie A, B, C, D¹ e D².	id.	7 50	0 99	0 19	1 18	6 32
Obbligazioni della ferrovia centrale toscana Serie A e B e della ferrovia Asciano-Grosseto Serie C.	id.	12 50	1 65	0 30	1 95	10 55
Obbligazioni comuni delle ferrovie romane . . .	id.	7 50	0 99	0 18	1 17	6 33

Roma, li 8 giugno 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera francese, dopo che il signor Michoud, del cui discorso abbiamo già fatto cenno, ebbe terminato di parlare, sorse ed intervenne nel dibattimento il presidente del Consiglio signor De Freycinet.

Questi disse che il governo assumeva tutta quanta la responsabilità della legge proposta, e si accinse poi a svolgere questa tesi: « Se un regime costituito, qualunque esso sia, abbia o no il diritto di adottare delle misure speciali riguardo a coloro che rappresentano dinastie decadute e che, a lato del regime costituito, rappresentano la personificazione vivente dei regimi concorrenti e dei rivali naturali e determinati del regime esistente. »

L'oratore sostenne un provvedimento speciale essere legittimo contro queste personalità speciali, osservando che al principio su cui il medesimo si fonda informarono egualmente la loro condotta tutti quanti i governi che da un secolo in qua ressero la Francia e che in esso consentirono del pari Casimiro Perier, il duca di Broglie, Dufaure, Thiers, Barthe, il signor Thiers in ispecie, il quale, nel 1871, aderì al ritorno in Francia della famiglia d'Orleans, ma dichiarando di non esserne persuaso.

Il signor de Freycinet si estese a dimostrare come, in effetto, i membri delle dinastie decadute, quelle alle quali si riferiscono i provvedimenti in discussione, si trovino in posizione diversa da quella degli altri privati cittadini e come, anche volendo trovarsi in eguale posizione, non potrebbero, a motivo che essi incarnano un principio di governo e figurano, presso il governo costituito, quasi la promessa di un governo nuovo; e questo governo nuovo, per il fatto della sua coesistenza a lato del governo regolare, tende a indebolirlo, a discreditarlo, a mettere in dubbio la sua durata. Non vi può essere governo regolare che consenta e che abbia mai consentito ad un simile stato di cose.

La abrogazione delle leggi di esilio avvenuta nel 1871 non fu fatta da una assemblea repubblicana e fu supremamente imprudente. L'assemblea di allora, come disse parlando alla medesima il signor Thiers, riservava la monarchia. Ma allora eravi come una corona sola per tre teste, il conte di Chambord, il principe imperiale, gli Orleans. Pericolo immediato non si vedeva. Il pericolo si affacciò nel 1873. Esso si rese più evidente per la fusione degli Orleans coi Borboni. Quando poi nel 1879 il principe imperiale morì, e quando fu morto anche il conte Chambord, allora il concorrente serio rimase un solo ed il pericolo assunse proporzioni vere ed immediate.

Vi era ancora in questa circostanza attenuante che il principe imperiale fino al 1879 ed il conte di Chambord fino al 1883 risiedevano fuori del territorio della repubblica.

Fu solo dopo quest'ultima epoca che il partito repubblicano ebbe coscienza del pericolo. E fu da allora che, ad onta che non esista alcun indizio di cospirazione nel senso giuridico, si volse l'animo a provvedere.

Un progetto per richiamare in vigore le leggi di esilio fu approvato dalla Camera, e per pochi voti non passò anche in Senato.

Inoltre fu deliberato che i membri delle dinastie decadute non possano diventare presidenti della repubblica, nè senatori, nè deputati.

Quel diritto comune che oggi si invoca, fu esso rispettato in tutte queste deliberazioni? Giammai un tale diritto fu integralmente applicato ai principi, a motivo che ciò è reso necessario dalla natura stessa delle cose.

Qui l'oratore imprese ad esporre le ragioni che determinarono il governo ad assumere adesso e non prima di adesso la iniziativa della legge.

Il governo aveva sperato sempre che sarebbe finito per prevalere un concetto di temperanza, di pacificazione, di obblio. Ma le ultime

dimostrazioni realiste che ebbero quasi tutte le forme di una vera organizzazione cospiratoria, lo tolsero di dubbio e lo determinarono ad agire.

Un governo che si rispetta ha il dovere di eliminare i dubbi sulla sua solidità.

Non bisogna che le popolazioni sieno sempre ridotte a domandarsi quale sia il governo vero e quale sarà il governo definitivo.

Non si chiedono misure eccessive. Si chiede solo che i pretendenti se ne vadano, con riserva di applicare la legge rigorosamente a chiunque si ponesse nella loro medesima situazione e volesse fare le medesime dimostrazioni.

Il signor de Freycinet conchiuse dicendo che si tratta di porre rimedio ad un male cronico, e pregando l'assemblea a ben considerare le conseguenze di un rigetto della legge.

Dopo che ebbe parlato il signor Jolibois, il quale disse che una legge che proscrive dei cittadini e dei soldati è una iniquità, fu chiusa la discussione.

Il signor Barodet, a nome suo e di taluni suoi amici, spiegò il suo voto contrario al progetto.

Poi fu approvato con 310 voti contro 233 il passaggio alla discussione degli articoli e con maggioranze analoghe furono approvati gli articoli stessi di cui il primo stabilisce: « che il territorio della repubblica è vietato ai capi delle famiglie che hanno regnato in Francia ed ai loro eredi diretti in ordine di primogenitura », ed il secondo: « che il governo è autorizzato a vietare il territorio della repubblica agli altri membri delle famiglie medesime. La proibizione avrà da essere promulgata con decreto del presidente della repubblica, reso in Consiglio di ministri. »

Un manifesto del signor Chamberlain agli elettori di Birmingham critica vivamente, nei loro particolari, i progetti del signor Gladstone sull'*home rule* e l'acquisto delle terre. Esso fa appello agli elettori e li scongiura di pronunciarsi contro quei progetti che sono dannosi alla prosperità dell'Irlanda e genereranno, dice egli, dei disordini e dei conflitti.

Confutando quindi l'asserzione, cioè che non vi sia altra scelta che fra le misure coercitive e l'adozione delle proposte ministeriali, il signor Chamberlain dichiara che l'applicazione energica della legge non costituisce una coercizione, ma è un dovere per ogni governo civile. Sebbene il Parlamento imperiale abbia diggià recato rimedio alla maggior parte delle lagnanze dell'Irlanda, sussistono però sempre certe questioni che si impongono alla sua attenzione.

Il signor Chamberlain raccomanda:

1° Il miglioramento del sistema della piccola coltivazione che non fa correre alcun rischio ai contribuenti britannici;

2° Una larga estensione del controllo locale sugli affari locali e, a questo scopo, raccomanda di stabilire un sistema completo di amministrazione popolare per l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda ed il paese di Galles. Ma, all'infuori di questa organizzazione municipale, il signor Chamberlain crede che un accomodamento più largo sarebbe desiderabile e senza pericolo. Sarebbe possibile, nominalmente, di permettere alle diverse parti del regno di esercitare una maggiore influenza sull'amministrazione e legislazione per ciò che riguarda i loro bisogni particolari.

Un siffatto accomodamento darebbe soddisfazione alle aspirazioni nazionali della Scozia e del paese di Galles e dovrebbe soddisfare pure l'Irlanda.

Il signor Gladstone esporrà la sua politica innanzi ai suoi elettori del Middlothian il 28 di questo mese. La sala Saint-André, la più grande di Glascow, è già stata presa in affitto per questo scopo. Presiederà la riunione lord Rosebery, ministro degli affari esteri.

La Federazione liberale ha già pubblicato un manifesto nel quale mette in guardia il popolo scozzese contro le manovre che mirerebbero a far intervenire le passioni religiose in una questione puramente politica. Essa scongiura gli scozzesi di rimanere fedeli al loro grande *leader*, il signor Gladstone.

Si telegrafa da Londra all'*Havas* che i capi dei varii gruppi parlamentari si propongono di dirigere dei manifesti ai loro elettori. I parnellisti ne dirigeranno uno al popolo irlandese. Trattasi pure di tenere a Londra un *meeting* liberale in favore dell'*home rule*. I capi del partito conservatore attenderanno la pubblicazione del manifesto del signor Gladstone per pubblicare il loro. Il marchese di Salisbury e lord Hartington si rivolgeranno separatamente ai loro elettori. In quanto ad una cooperazione di conservatori, *wighs* e radicali unionisti, di cui parlano certi giornali inglesi, bisogna notare che il signor Chamberlain, in una lettera al presidente del pro-Comitato elettorale, dichiara che non cerca nè desidera l'aiuto dei conservatori e che se i suoi amici liberali lo abbandonassero, rinunzierebbe a rappresentare la città di Birmingham.

Nella seduta del 10 giugno della Camera dei comuni, il signor Bryce, rispondendo ad un'interpellanza, dichiarò che il governo è stato avvertito che due legni francesi sono partiti dalla Nuova Caledonia per le Nuove Ebridi.

Il signor Waddington, ambasciatore francese a Londra, proseguì il signor Bryce, ha detto ieri a lord Rosebery che non aveva notizia del fatto, ma che non credeva che si avesse l'intenzione di sbarcarvi delle truppe. Il signor Waddington sapeva soltanto che in seguito all'assassinio di alcuni sudditi francesi, il governo francese aveva spedito due piccoli legni nelle acque delle Nuove Ebridi.

Lord Lyons, ambasciatore inglese a Londra, è stato quindi invitato per telegrafo a richiamare l'attenzione del gabinetto francese sulla voce messa in giro la quale, ove fosse confermata, provocherebbe una grande agitazione in Inghilterra ed in Australia.

Il governo, conchiuse il signor Bryce, è certo che verrà rispettato l'accordo conchiuso nel 1878 e confermato nel 1883, accordo a termini del quale Francia ed Inghilterra si sono impegnate di rispettare l'indipendenze delle Nuove Ebridi.

Il *Bollettino delle Leggi* di Monaco di Baviera del 10 giugno conteneva il seguente proclama del principe Luitpoldo, controsegnato da tutti i ministri:

« In nome di S. M. il re,

« La nostra real casa di Baviera ed il fedele popolo bavarese, sono stati, per la volontà imperscrutabile di Dio, colpiti da un tristissimo avvenimento. Il nostro amatissimo nipote, S. M. il re Luigi II, è colto da una grave malattia che gli impedirà per lungo tempo di esercitare il potere a sensi del capitolo II, articolo XI della Costituzione.

« Siccome S. M. non ha preso delle misure in previsione di questo avvenimento e non può prenderne presentemente, e siccome, inoltre, il nostro amatissimo nipote, il principe Ottone, è afflitto, da lungo tempo, da una malattia che gli impedisce di incaricarsi della reggenza, le prescrizioni della Costituzione impongono a noi, che siamo il più prossimo agnato, il triste dovere di amministrare gli affari del regno.

« Mentre, col più profondo dolore annunziamo questo, a termini del titolo II, § XI e XVI della Costituzione convochiamo la Dieta per il 4 giugno anno corrente.

« I governi di circondario sono incaricati di annunziare per iscritto ai deputati della seconda Camera questo nostro manifesto, perchè si trovino in tempo nella città capitale e residenza di Monaco. »

Scrivono per telegrafo da Berlino, 11 giugno, che la Cancelleria dell'impero ha sottoposto al Consiglio federale una proposta del Comitato dell'Esposizione nazionale del 1888, la quale domanda una sovvenzione di tre milioni.

Senza appoggiare questa domanda, la Cancelleria constata che se l'idea di una Esposizione incontra l'ostilità delle grandi industrie, essa è favorevolmente accolta dai piccoli industriali. La Cancelleria nota poi che il progetto non potrebbe riuscire che per mezzo di garanzia che converrebbe fornire.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BARI, 14. — Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 vi furono 3 casi di cholera e 2 decessi, di cui uno dei casi precedenti.

VENEZIA, 14. — Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 giugno vi furono 13 casi di cholera e 9 decessi, di cui 6 dei casi precedenti.

BRINDISI, 14. — Ad Oria vi fu un caso di colerina; a Francavilla-Fontana due casi, uno dei quali seguito da decesso.

MONACO DI BAVIERA, 14 (mattino). — La Direzione di polizia ha fatto affiggere il seguente avviso:

« Re Luigi, passeggiando ieri sera, alle ore 6 3[4, nel parco del castello di Berg, si gettò nel lago di Starnberg.

« Il medico del re, dott. Gudden, nel tentare di salvarlo, si annegò ugualmente. »

MONACO DI BAVIERA, 14. — Il re, che si era apparentemente calmato e si era lasciato condurre al castello di Berg, ad un'ora dalla capitale, presso il lago di Starnberg, si è gettato la notte scorsa nel lago trascinando con se il medico alienista Gudden.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Secondo il testo dell'avviso della polizia, il re e il dottor Gudden non essendo ritornati da lungo tempo dalla passeggiata, si fecero ricerche nel parco e sulle sponde del lago Starnberg.

Il re col dottor Gudden furono ritrovati nel lago. Diedero entrambi ancora deboli segni di vita. I tentativi del dottor Müller per richiamarli in vita riuscirono inutili. A mezzanotte fu constatata la morte del re e del dottor Gudden.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Il principe Ottone è stato proclamato re, secondo la Costituzione.

Il principe Luitpoldo assume la reggenza a nome del re Ottone I.

La città è tristamente impressionata, ma calma.

MONACO DI BAVIERA, 14. — Tutte le truppe hanno prestato giuramento di fedeltà al re Ottone I

MONACO DI BAVIERA, 14. — Nelle ore antimeridiane di ieri il re passeggiò col dottor Gudden. Essi sedettero sopra un sedile del parco, conversando tranquillamente.

Dopo mezzogiorno, il re pranzò in fretta e poscia uscì dal Castello con Gudden, senza infermieri.

I due cadaveri furono trovati nel lago alle ore 11. Sulla sponda vi erano due paracqua, l'abito ed il soprabito del re.

Dalle ferite di Gudden e dalle traccie di unghie che portava sulla fronte e sulle guancie, si deduce esservi stata violenta lotta fra il re ed il dottore.

I ministri si sono recati a Berg per constatare la morte del re.

Le campane di tutte le chiese suonano a morto.

LONDRA, 13. — Il manifesto di Gladstone dice che la questione sottoposta al paese è grave e semplice, ed è la gravità della questione che lo decide, malgrado la sua età, a portarsi candidato.

Dichiara che bisogna scegliere fra due sole politiche: adoperare la coercizione o lasciare regolare all'Irlanda i propri affari.

Soggiunge che cerca di modificare l'unione fittizia ottenuta colla forza e colla frode, ma non sanzionata mai dal popolo irlandese.

L'Irlanda non domanda l'abrogazione dell'unione, ma la restituzione del proprio Parlamento, all'infuori delle prerogative e degli interessi dell'impero.

Dichiara che la sua politica consolida l'unità dell'impero e ne aumenta la forza, distrugge le querele dell'Irlanda e ne sviluppa le risorse, salva l'onore dell'Inghilterra dal marchio che le infligge il giudizio del mondo civile e ristabilisce la dignità del Parlamento ed il progresso degli affari del paese.

Gladstone conclude essere impossibile trattare la questione d'Irlanda con mezze misure.

BRUXELLES, 14. — Il Congresso operaio, al quale presero parte 500 delegati, approvò la continuazione della propoganda in favore del suffragio universale. Vi sarà sciopero generale appena il partito avrà acquistato la forza necessaria.

Si organizzerà una grande dimostrazione pel 15 agosto, in occasione della festa nazionale belga. Se questa dimostrazione fosse proibita, 24 ore dopo si dichiarerà uno sciopero generale in tutto il paese. Il Congresso emise quindi un voto di simpatia per i condannati di Decazeville, di Gand e della Germania, che difesero gli interessi dei proletarii.

La città è tranquilla.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da New-York: « I feniani pubblicarono un manifesto nel quale annunziano che, in seguito al rigetto dell'*Home rule bill*, hanno deciso di ricominciare la guerra di esterminio contro l'Inghilterra. »

BARCELLONA, 14. — Stamane è qui giunta la R. corazzata *Italia*.

ATENE, 14. — I ministri d'Inghilterra e di Turchia sono tornati oggi. Quello di Russia parte stasera in congedo di tre mesi.

PARIGI, 14. — Freycinet ha ricevuto stamane i tre ablegati latori delle berrette cardinalizie che il presidente Grévy consegnerà giovedì ai tre nuovi cardinali francesi, col cerimoniale consueto, alla presenza del Nunzio, del presidente del Consiglio e del ministro dei culti.

ATENE, 14. — Vi fu un conflitto verso Arta: un turco rimase ucciso ed un greco ferito.

L'incidente è senza importanza.

MONTEVIDEO, 12. — È arrivato, da Callao e Valparaiso, il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana.

COSTANTINOPOLI, 14. — Djedet-pascià sostituisce il defunto ministro di giustizia Server-pascià.

CAIRO, 14. — La salute delle truppe stazionate ad Assuan ed in altre località del Nilo è poco soddisfacente.

Vi furono ultimamente 150 morti di febbre ed apoplessia, e 700 ammalati, i quali partiranno pel Cairo giovedì.

SOFIA, 14. — La Camera fu oggi aperta con un discorso del principe.

Sono lieto, diss'egli, di felicitare nella capitale la prima Assemblea, alla quale partecipano i rappresentanti della nazione bulgara al di là ed al di qua dei Balcani.

Il principe espresse quindi la sua profonda riconoscenza per la valorosa nazione, che sorse, come un solo uomo, per difendere l'onore e l'integrità della patria, e glorificò i valorosi soldati che sconfissero rapidamente il nemico, lo inseguirono sul suo territorio e l'obbligarono a cercare potenti difensori.

Le gesta eroiche dell'esercito bulgaro, i sacrifici enormi della nazione superarono gli ostacoli ed ottennero soddisfazione ai desiderii ed alle aspirazioni legittime della Bulgaria.

Perciò, continuò il principe, constato oggi con gioia, davanti a voi, che l'unione è fatta, poichè un'Assemblea generale nazionale bulgara sta per esaminare e decidere gli affari e le questioni concernenti la patria comune.

La guerra vittoriosa dette alla Bulgaria un posto onorevole in mezzo agli Stati balcanici, ed ispirò alla nazione la fiducia nelle proprie forze e la speranza di un brillante avvenire; ma indebolì anche, fino ad un certo punto, i mezzi finanziari del paese, causò gravami e nuovi bisogni, ai quali conviene provvedere. Un progetto di legge vi sarà presentato in proposito, e voi darete al governo un concorso illuminato.

All'entrare e nell'uscire dalla Camera, il principe fu calorosamente acclamato.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 giugno 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 3 10.

VERGA C., segretario, dà lettura del verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con cui il senatore Manzoni dichiara di non potere accettare l'incarico di membro della Commissione delle petizioni.

La nomina di un nuovo membro della Commissione delle petizioni in surrogazione del senatore Manzoni sarà posta all'ordine del giorno di domani.

Convalidazione di nomine di nuovi senatori.

FINALI, a nome della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, riferisce intorno ai titoli di nomina dei senatori Baracco barone Giovanni, Bordonaro barone Gabriele, Colombini comm. avv. Camillo, Correnti comm. Cesare, Faina conte Zeffirino, Farina comm. Domenico, Ferrati comm. prof. Camillo, Finzi dott. Giuseppe, Fossombroni conte Enrico, Fusco avv. Salvatore, Macry Luigi Raffaele, Puccioni comm. avv. Piero, Restelli comm. avv. Francesco, San Martino di Valperga conte Guido, Schiavoni-Carissimo Nicola, Serafini generale Bernardino, Solidati-Tiburzi comm. avv. Luigi, Sonnino barone Giorgio, Sormani-Moretti conte Luigi, Tenerelli avv. Francesco, Tittoni Vincenzo e Visconti-Venosta march. Emilio, proponendo che tutte le predette nomine sieno convalidate.

DE FILIPPO, a nome della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, riferisce intorno ai titoli di nomina a senatori dei signori Bariola comm. Pompeo, De Sauget comm. Guglielmo, Roissard comm. Leonardo, Celesia di Vegliasco barone Tommaso, Calenda comm. Vincenzo, Crispo Floran comm. Pietro, Costa commendatore Giacomo Giuseppe, Cesarini comm. Carlo e Colapietro comm. Erasmo, proponendone la convalidazione.

FINALI, a nome della Commissione predetta, riferisce sui titoli di nomina dei nuovi senatori Medici comm. avv. Francesco, Petri commendatore avv. Carlo e Semmola prof. Mariano, proponendone la convalidazione.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Commissione relative a ciascuno dei nuovi senatori, singolarmente. Le conchiusioni della Commissione sono ammesse e tutte le preaccennate nomine sono successivamente convalidate.

Immissione nell'esercizio delle funzioni di senatore.

I nuovi senatori Baracco, Sonnino, Bariola, Roissard de Bellet, Calenda, Solidati-Tiburzi, San Martino, Semmola, Sormani-Moretti, Petri, Faina, Costa, Celesia di Vegliasco e Colapietro vengono introdotti nell'aula, e, avendo gia prestato giuramento nella seduta reale, sono immessi nell'esercizio delle funzioni di senatore.

I nuovi senatori Macry, Medici, Correnti, Farini, Fossombroni, Ferrati, Fusco e Cesarini vengono introdotti nell'aula, prestano giuramento e vengono del pari immessi nell'esercizio delle funzioni di senatore.

Votazione di ballottaggio.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione di ballottaggio fra i senatori Manzoni e Rega per la nomina di un commissario a compimento della Commissione per la contabilità interna.

MANZONI prega il Senato a volere in questa votazione lasciar da parte il suo nome ed a raccogliere i suoi suffragi sul nome dell'onorevole Rega.

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

Sorteggio degli Uffizi.

PRESIDENTE ordina il sorteggio per la composizione degli Uffici.

VERGA C., segretario, procede all'estrazione.

PRESIDENTE proclama il risultato del sorteggio.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione per la contabilità interna.

Nominato con 48 voti sopra 67 votanti fu il senatore Rega. Il senatore Manzoni ebbe 19 voti.

La seduta è levata a ore 4 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 giugno 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

BASETTI, BONARDI, PARPAGLIA, ZANARDELLI, CARNAZZA-AMARI, DE CRISTOFARO, DILIGENTI, CHIAVES e PELLEGRINI giurano.

PRESIDENTE legge una lettera del sindaco di Torino con cui s'invita la Camera a farsi rappresentare alla solenne commemorazione decretata alla memoria del conte di Cavour.

Propone che la Camera vi sia rappresentata da un vicepresidente, da un segretario, da un questore e dai cinque deputati della città di Torino.

(La Camera approva).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta:

1. Il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'anno 1883; 2. Id. per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884; 3. Id. per l'esercizio finanziario 1884-85; 4. Dieci disegni di legge di autorizzazione di maggiori spese sull'esercizio finanziarto 1884-85; 5. Id. per convalidazione di decreto Reale di prelevamento dal fondo di riserva pel 1885-86.

Chiede che questi rendiconti e disegni di legge siano rimessi alla Commissione generale del bilancio.

(È accordato).

Presenta un disegno di legge per la maggiore spesa di lire 850,000 per la costruzione del palazzo del Ministero delle Finanze.

Presenta quindi lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1886-87 e gli stati di previsione dei diversi Ministeri, da rimettersi alla Commissione generale del bilancio.

RICOTTI, Ministro della Guerra, presenta i seguenti disegni di legge: Pel contingente di prima categoria della leva dell'anno 1866; per modificazioni ad alcune leggi di spese straordinarie militari; per autorizzazione di spesa straordinaria di lire 2,880,000 da versarsi alla Cassa militare, e per altra autorizzazione di spesa di lire 469,000 per definire la controversia coi proprietarii dei mulini Corsea.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Riforma della legge postale 5 maggio 1862 e delle leggi successive;

2. Modificazione alla legge 25 giugno 1882 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta un disegno di legge per proroga al 30 giugno 1887 del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di un contratto per la residenza dell'Ambasciata italiana in Londra; trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la

Repubblica dell'Uraguay; trattato di commercio fra l'Italia e il Sultanato di Zanzibar.

Estrazione a sorte degli Uffici.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE avverte che gli Uffici saranno convocati giovedì mattina per la loro costituzione, e che successivamente si riuniranno il martedì, il giovedì ed il sabato.

GAETANI DI LAURENZANA e MONETA giurano.

***Nomina delle Commissioni permanenti**: 1ª del bilancio e conti amministrativi; 2ª delle petizioni; 3ª per la verificazione del numero dei deputati impiegati; 4ª per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.*

MARIOTTI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta per la verificazione dei poteri ha trovato regolari le seguenti elezioni:

Alessandria IV — Raggio Edilio, Borgatta Carlo.

Aquila I — Cappelli marchese Raffaele, Colonna-Sciarra principe Maffeo, Colaianni ingegnere Federico, Palitti Alfonso.

Bari I — Lazzaro Giuseppe, Indelli Luigi, Sagariga-Visconti Giuseppe.

Belluno — Pascolato Alessandro, Ricci Agostino, Rizzardi Luigi

Bologna I — Lugli Cesare, Baldini Pietro, Mazzacorati marchese Augusto, Sacchetti Gualtiero, Zanolini colonnello Cesare.

Brescia I — Zanardelli Giuseppe, Gorardi Bonaventura, Bonardi Massimo, Baratieri colonnello Oreste, Comini Onorato.

Brescia II — Gorio Carlo, Papa Ulisse, Pavoni Giovanni, Barbieri Antonio.

Cagliari I — Salaris Francesco, Cocco Ortu Francesco, Carboni Michele, Palomba Giuseppe.

Chieti I — Auriti Giuseppe, Baglioni Filippo, Raffaele Francesco.

Cuneo II — Buttini Carlo, Plebano Achille, Giordano Ernesto.

Cuneo III — Coppino Michele, Gianolio Bartolomeo, Vayra Carlo.

Firenze I — Peruzzi Ubaldino, Ginori marchese Carlo, Luciani Luciano, Cambray-Digny conte Tommaso.

Firenze II — Monzani Cirillo, Di Lenna colonnello Giuseppe, Torrigiani marchese Filippo.

Firenze IV — Guicciardini Francesco, Pozzolini generale Giorgio, Barsanti Olinto, Sonnino Sidney.

Forlì — Ferrari Luigi, Fortis Alessandro, Aventi Carlo.

Milano IV — Cagnola Francesco, Majocchi colonnello Achille.

Padova I — Luzzatti Luigi, Cittadella Vigodarzere conte Gino, Maluta Carlo.

Padova II — Romanin-Jacur Leone, Chinaglia Luigi, Tenani G. Battista.

Palermo II — Finocchiaro-Aprile Camillo, Figlia Paolo.

Parma — Lagasi Luigi, Basetti Gian Lorenzo.

Pavia I — Cairoli Benedetto, D'Adda Emanuele, Cavallini Filippo, Arnaboldi Luigi, Cavallotti Felice.

Pavia II — Depretis Agostino, Mazza Pietro, Meardi Francesco.

Perugia I — Franchetti Leopoldo, Faina Eugenio.

Perugia II — Lorenzini Augusto, Arbib Edoardo, Franceschini Lorenzo, Amadei Michele, Ferrari Ettore.

Porto Maurizio — Biancheri Giuseppe, Massabò Vincenzo.

Potenza I — Branca Ascanio, Fortunato Giustino, Plastino Giuseppe.

Potenza II — Senise Tommaso, Lacava Pietro, Lovito Francesco, Rinaldi Pietro.

Novara I — Ricotti Cesare Franzi Giuseppe, Franzosini Carlo, Parona Francesco.

Verona I — Pullè Leopoldo, Righi Augusto, Miniscalchi Marco.

Verona II — Minghetti Marco, Turella G. Battista.

Torino I — Brin Benedetto, Demaria Vincenzo, Favale Casimiro, Chiaves Desiderato.

Torino II — Frola Secondo, Cibrario Giacomo.

Udine I — Solimbergo Giuseppe, Seismit-Doda Federico, Fabbris Nicolò.

Salve ragioni d'incompatibilità, ora non conosciute, proclama quindi deputati dei rispettivi collegi gli onorevoli dei quali ha letto i nomi.

Comunica poi le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanze:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'Interno sull'applicazione della legge pel risanamento di Napoli.

« Nicotera, Di San Donato, Carlo Carrelli, Vastarini-Cresi, Turi C., P. Placido, L. Curati, B. Billi, De Bernardis, Simeoni, Giusso, Rocco, Ungaro, Della Rocca, F. Flaùti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Ministro dell'Interno sulla condotta tenuta dalle autorità politiche nella provincia d'Avellino nelle ultime elezioni politiche.

« Napodano. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sulla condotta tenuta da alcuni magistrati durante il periodo elettorale nella provincia di Avellino.

« Napodano. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulla condotta tenuta dal Governo durante le elezioni generali.

« Di San Donato. »

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, dirà domani se e quando risponderà alle domande testè lette.

Dichiara poi che il Ministro degli Affari Esteri risponderà domani alle domande degli onorevoli Pantano e Di Breganze, annunziate nella seduta di sabato, e che il Ministro d'Agricoltura e Commercio è disposto a rispondere fin d'ora a quelle dell'onorevole Maffi e Armirotti, La Porta e Fili-Astolfone.

RICOTTI, Ministro della Guerra, dichiara che è pronto a rispondere subito alla domanda dell'onorevole Turi, e domani a quella dell'onorevole Roux.

Svolgimento di interrogazione.

MAFFI ritira, anche a nome del deputato Armirotti, la interrogazione sul disastro avvenuto nella solfara fra Naro e Campobello in Sicilia, per riguardo agli onorevoli La Porta e Fili-Astolfone.

LA PORTA svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno, di Agricoltura, Industria e Commercio sul disastro avvenuto nelle solfare Verdilio nel territorio di Naro,

« La Porta, Fili-Astolfone, Gangitano, Falsone. »

Dopo aver esposto la gravità della catastrofe chiede informazioni al Governo sulla responsabilità di quel disastro, sul numero delle vittime, sui resultati del salvataggio e sulla misura e la necessità dei soccorsi.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, conferma la gravità del disastro; non ostante la massima solerzia, si poterono salvare soltanto quattordici operai, uno dei quali morì per le ferite riportate; si calcolano a sessantadue quelli sventuratamente periti, ma le loro famiglie sono tutte assicurate. È accertato che le solfare ove avvenne il disastro trovavansi nelle condizioni prescritte, tuttavia il Governo ha chiesto ed attende precise informazioni anche a questo riguardo.

LA PORTA prende atto delle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE comunica la seguente nuova domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Ministro d'Agricoltura e Commercio sulle indagini che il Governo ha fatto o intende di fare per accertare a chi spetti la responsabilità del disastro.

« Edoardo Pantano. »

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, è disposto a rispondere subito a questa interrogazione.

PANTANO deplora le trascuratissime condizioni delle miniere in Sicilia, e manifesta il dubbio che il disastro sia dovuto a negligenze colpevoli non sanabili coll'assicurazione: invoca quindi la massima energia del Governo sulla responsabilità diretta del disastro.

LA PORTA non si diffuse su questo argomento, parendogli che la questione della responsabilità debba venire dopo quella dei provvedimenti di urgenza.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, conferma che il Governo ha già dato disposizioni per essere esattamente informato sulle cagioni della catastrofe, e ch'egli è pronto a dare alla Camera, quando le abbia, le più larghe informazioni.

PANTANO prende atto della risposta del Ministro.

CAVALLOTTI giura.

TURI svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro della Guerra su i criteri che lo hanno guidato a sospendere taluni degli importanti lavori di fortificazione della Spezia impiegando invece molti milioni per la costruzione di un muro di cinta.

« C. Turi. »

Afferma che nessun ufficiale ha trovato che abbia approvato il mutamento ordinato dall'onorevole Ricotti nella difesa della Spezia, e ne espone i vizii tecnici; specialmente perchè con esso si sopprime il forte della Rocchetta che è indispensabile per impedire uno sbarco. E domanda quindi le ragioni del mutamento.

RICOTTI, Ministro della Guerra (Segni di attenzione), risponde che la cinta è destinata a preservare l'arsenale da un colpo di mano, e che a tale scopo essa fu proposta nel 1881 dalla Commissione presieduta dal compianto generale L. Mezzacapo. Aggiunge che una somma speciale venne assegnata per codest'opera, la quale egli si credette quindi in dovere di far eseguire.

La spesa della cinta non supererà i 4 milioni, e non ritarderà punto le opere per i forti. Quanto al forte della Rocchetta, dichiara che, per difficoltà tecniche, era stato sospeso dal suo predecessore onorevole Ferrero. Però, a suo tempo, anche questo forte dovrà essere compiuto (Approvazioni).

TURI insiste nell'affermare che i tecnici non approvano questa cinta che doveva essere costruita dopo compiute le altre opere di fortificazione (Bene! a sinistra).

RICOTTI, Ministro della Guerra, ripete che la Commissione di difesa credè di dover proporre la precedenza per il muro di cinta, e che il Governo non intende punto di abbandonare le altre opere di fortificazione.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

MARCORA chiede che il discorso in risposta a quello della Corona sia stampato e distribuito (Commenti).

PRESIDENTE invita l'onorevole Bonghi a presentare il discorso che sarà stampato e distribuito.

BONGHI osserva che la proposta dell'onorevole Marcora muta le antiche consuetudini esistenti relativamente a questa materia. E in questo caso si deve intendere che muta sostanzialmente il cômpito affidato alla Commissione.

Chiede che s'interroghi la Camera per sapere se intende di ammettere la proposta dell'onorevole Marcora.

MARCORA insiste nella sua proposta, dicendo che l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona essendo un atto parlamentare, deve correre le sorti di un qualunque disegno di legge. (Mormorio).

Però avverte l'onorevole Bonghi che la sua proposta si limita a domandare la stampa e la distribuzione del discorso.

PRESIDENTE nota che la proposta dell'onorevole Marcora, quanto alla stampa del discorso, non è nelle consuetudini della Camera.

TOSCANELLI approva che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona sia stampato e distribuito.

MUSSI non crede necessario mettere ai voti la proposta dell'onorevole Marcora, perchè è di diritto che gli atti parlamentari siano, prima della discussione, stampati e distribuiti. (Commenti e rumori).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, ricorda le consuetudini relative all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Se la Camera vuole variare queste consuetudini è padrona. Egli è però personalmente persuaso che sia più conveniente mantenerle quali sono. (Commenti e mormorio).

VASTARINI CRESI nota che il gabinetto Salisbury cadde appunto per una discussione sopra un indirizzo di risposta al discorso della Corona. (Mormorio — Bene) Si associa alla proposta dell'onorevole Marcora.

BONGHI ripete che la Commissione non può redigere l'indirizzo secondo la consuetudine finora accettata, quando poi si voglia discutere l'indirizzo medesimo, lo chè finora non si faceva. Dal momento che l'opposizione ha presentato molte interrogazioni sulla politica estera ed interna, ha dimostrato che la discussione politica non si deve fare anche sopra l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. (Approvazioni, rumori in vario senso).

BRANCA si unisce alle osservazioni dell'onorevole Vastarini-Cresi, sostenendo che un deputato può, quante volte lo creda, sollevare una discussione anche sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CAIROLI osserva che la discussione è stata spostata. Conviene che la migliore consuetudine era quella che finora prevaleva in Italia. (Bene! — Commenti). Ma l'indirizzo, essendo un atto parlamentare, deve essere, quando un deputato lo chiede, stampato e distribuito.

PELLEGRINI ANTONIO non sa qualificare il sentimento di quel relatore di un discorso che sarà scritto in un modo, se il discorso non sarà discusso, e scritto in un altro, se la discussione dovrà avvenire. (Movimenti — Bene!) La discussione avverrà o no, secondo che il relatore del discorso sarà stato o no circospetto. (Commenti e rumori).

Avendo il presidente promesso che il discorso sarà stampato, prega la Camera di prendere atto di questa promessa, riservando a suo tempo la discussione. (Vivi rumori a destra — Bene! a sinistra).

MARCORA nota che l'opposizione dell'onorevole Bonghi può significare che il discorso non può sopportare la discussione. (Vivi rumori in vario senso.

PRESIDENTE. Il discorso dell'onorevole Bonghi, è mio dovere dirlo, fu approvato dalla Commissione all'unanimità.

CRISPI (Segni di attenzione) non crede che sia stato buono il sistema finora seguito di non discutere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Una discussione in proposito gioverebbe al buon andamento dei lavori parlamentari. (Approvazioni).

La Camera deciderà a suo tempo se voglia o no ammettere la discussione dell'indirizzo; ma è bene che, intanto, i deputati possano meditare a loro agio sull'indirizzo medesimo. (Bene!)

Facciamo la discussione, contiamo le forze dell'opposizione e quelle del Ministero. (Bene!) Ritroviamo l'onorevole Depretis del tempo antico, e sappia il paese quello che il Governo vuole, e quello che noi vorremmo. (Rumori — Bene! — Applausi a sinistra).

MUSSI insiste nel ritenere di diritto la discussione, e per conseguenza la distribuzione preventiva del discorso.

NICOTERA crede che l'argomento sia stato discusso troppo. La proposta dell'onorevole Marcora non doveva trovare opposizione, dappoichè non si può negare a un deputato il diritto di discutere qualunque atto della Camera.

Vorrebbe che l'onorevole Bonghi leggesse subito l'indirizzo (Rumori in vario senso), e domani la Camera, se non sorgeranno opposizioni, lo approverà (Commenti — Bene! — Agitazione).

BONGHI accetta la proposta dell'onorevole Nicotera. Osserva all'onorevole Crispi che non si può discutere questo: se il discorso è una cerimonia, è una cosa; se deve essere un programma politico, è un'altra (Vive approvazioni).

FERRI ENRICO nega che si possa leggere l'indirizzo, trattandosi di un argomento che non è nell'ordine del giorno (Vivi rumori).

PRESIDENTE. La lettura di un documento è di pieno diritto (Bene! Bravo!).

FERRI ENRICO continua a parlare (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE. La questione è esaurita (Bene!)

FERRI ENRICO parla ancora (I rumori coprono la voce dell'oratore).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, accetta la proposta dell'onorevole Nicotera.

PRESIDENTE invita l'onorevole Bonghi a leggere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

BONGHI (Segni di vivissima attenzione) legge il seguente discorso:

MAESTÀ!

È pegno solenne di fido e costante accordo tra Re e popolo la parola augusta della Maestà Vostra agli eletti della nazione nel primo giorno che convengono alla Vostra presenza e prendono dai Vostri consigli l'augurio dei loro lavori.

Le gare d'opinioni, che dividono le menti dei deputati nella scelta delle vie più adatte a promuovere il bene pubblico, non ne dividono, come V. M. ha bene avvertito, gli animi, tutti concordi nell'avere soltanto per mira la prosperità della patria e la grandezza del regno.

E son gare contenute in confini legittimi ed utili dal volere supremo del paese stesso, che dove eccedono le castiga; e dall'esempio eccelso di virtù, di sacrificio, di coscienzioso adempimento d'ogni dovere, di scrupolosa osservanza d'ogni sana consuetudine e d'ogni diritto, che alla M. V. risplende sul trono. (Bene!)

È vasto il programma di lavoro legislativo, che la Maestà Vostra propone alla XVI legislatura. La voce Vostra e quella del paese c'invitano del pari ad effettuarlo. Noi sentiamo nei nostri animi quello che la Maestà Vostra ha affermato. Dopochè, per opera del glorioso Vostro Padre, aiutato, com'egli stesso s'espresse, dalla concorde volontà dei popoli e dallo splendido valore degli eserciti, fu data vita, libertà ed unità all'Italia, resta a compire l'ordinamento di un grande Stato e sciogliere via via i problemi, ardui ed ansiosi, che le società moderne presentano.

La Maestà Vostra accenna le leggi che ci saranno rappresentate. Lo studio che della più parte è stato già fatto nella precedente Legislatura, ne agevolerà le deliberazioni in questa; sicchè possiamo ragionevolmente sperare che non vi occorrerà maggior tempo di quello che domanda un esame diligente e ponderato. L'Assemblea elettiva ha accolto con vivo compiacimento l'annunzio che il bilancio le sarà presentato in perfetto equilibrio e reso sempre più solido da una severa parsimonia nelle spese. Questo è senza dubbio il sincero desiderio del paese.

Le industrie, i commerci, l'agricoltura potranno sperare più validi aiuti.

Nessuna parola della Maestà Vostra ci è riuscita, dobbiamo confessarlo, più gradita di quella che ci raccomanda i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici delle città e delle campagne. È un pensiero assiduo della Maestà Vostra il miglioramento delle condizioni di esse. Lo sarà altresì dell'Assemblea elettiva. La certezza ch'è tutto rivolto ad esso l'intelletto e l'affetto d'ogni potere pubblico, ne acquieterà gli animi, e sviandoli dall'ascoltare consigli perniciosi e dal tentare vie fallaci, ne renderà fiduciosa e calma l'aspettativa.

I provvedimenti che V. M. ci annuncia rispetto all'esercito e all'armata, saranno certo accolti con gran favore dai rappresentanti della nazione; che non v'ha parte di questa, la quale non senta quanto presidio e decoro le viene da milizie così esemplari per disciplina, così penetrate dei lor doveri, così ossequenti alle leggi, così devote al Re, come sono le nostre. Attraverso i battaglioni dell'esercito e le squadre dell'armata tutto il popolo parla; e le diversità regionali si disperdono e si confondono in una italianità comune (Vive approvazioni), che andrà investendo, ogni giorno più, tutte le forme della nostra vita intellettuale e morale (Applausi). Provvedendo all'esercito e all'armata noi sappiamo di non apparecchiare soltanto la difesa, e, dove bisogni, l'offesa, ma di rendere altresì più salda, più compiuta, più interamente compatta l'edificazione gloriosa di tutta quanta la nazione (Bravo! Bene!). Alla quale intanto, perchè si raffermi sempre più, giova la pace che le relazioni non solo amichevoli, ma cordiali del Governo di V. M. colle potenze estere ci guarentiscono.

Queste relazioni, e il posto che l'Italia tiene, per virtù già dell'antico Piemonte, tra le primarie potenze di Europa, ci hanno reso facile e necessaria un'azione comune con esse nella penisola dei Balcani e nella Grecia (Mormorio e rumori). E se quest'azione, forse, non è sulle prime riuscita gradevole ad uno dei popoli verso i quali si è esercitata, noi confidiamo che in breve sarà da esso stesso riconosciuta inspirata da un vivo interesse per la pace generale d'Europa; e conforme, nei suoi fini ed effetti, alla simpatia che la nazione italiana gli ha sempre dimostrata; e che le memorie del suo passato e la fiducia del suo avvenire gli assicurano per parte d'ogni nazione civile (Interruzioni).

Così la politica italiana tiene le promesse che il Padre Vostro fece al mondo: che l'Italia sarebbe stata « guarentigia di ordine e di pace e ritornata efficace instrumento di civiltà universale ». Il che non vieta, anzi richiede, che la sua azione si spanda, dovunque può, con utilità comune dei popoli civili, e faccia rispettare il diritto della nazione e d'ogni cittadino che le appartiene, dovunque s'osi violarlo od offenderlo. (Bene! Bravo!)

Ma della dignità propria e dei diritti suoi e di ogni suo cittadino l'Italia sa d'avere un invitto e vigile custode nella Maestà Vostra, e vi s'affida. Essa sa che nella stirpe della Maestà Vostra *discende per li rami*, per usare la parola del nostro poeta, il sentimento di quello che sia fortezza senza albagia. Essa, legata alla dinastia che la regge, e ferma nelle istituzioni che la governano, è persuasa che la missione provvidenziale della Casa che l'ha fatta l'accompagnerà, nella forma definitiva che ha presa, *quanto il moto lontana*. (Applausi a destra e al centro).

PRESIDENTE. Questo indirizzo sarà stampato e distribuito (Bene!).

Estrae a sorte le Commissioni di scrutinio.

Per la Commissione del bilancio, la Commissione risulta composta degli onorevoli: Martini Ferdinando, Roncalli, Briganti Bellini, Amato-Pojero, Pellegrino Giuseppe, Francica, Cocozza, Parona, Petroni Gian Domenico, Razzaboni, De Cristofaro, Costa Andrea.

Per la Commissione delle petizioni, risulta composta degli onorevoli Romano, Demaria, Buonomo, Morelli, Dayala-Valva, Ferri Enrico, Sacconi, De Bernardis, Peruzzi, Carmine, Clementi, Mazziotti Matteo.

Per la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati risulta composta degli onorevoli: Favale, Roux, La Porta, Codronchi, Miceli, Anzani, Della Valle, Luciani, Boselli.

Per la Commissione dell'esame dei decreti registrati con riserva, risulta composta degli onorevoli: Baldini, Di Pisa, Testa, Petronio Francesco, Gallo, Bosdari, Nazzani, Sardi, Florenzano, Inviti.

La seduta termina alle ore 6 40.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.* — L'esposizione dei progetti della statua equestre del Re Vittorio Emanuele II nel palazzo delle Belle Arti sarà chiusa al pubblico da oggi fino a nuovo avviso.

Gara nazionale di colombi viaggiatori. — Leggiamo nell'*Esercito*: Sappiamo che nel prossimo agosto la Società zootecnica di Torino, degnamente presieduta dall'onorevole Compans terrà una gara nazionale di colombi viaggiatori alla quale potranno prender parte i colombi cultori delle varie regioni d'Italia. Sono già iscritte per questa gara le Società di Modena, Reggio Emilia e Parma, nonchè alcuni colombi-cultori di Piacenza e Cremona.

Si faranno gare fra città e città e fra colombi della città stessa, a seconda degli accordi che verranno presi dai concorrenti e da quanto verrà stabilito dalla Commissione esecutiva.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento, diplomi di merito e menzioni onorevoli.

Scopo di tale gara si è d'incoraggiare un utile quanto dilettevole *Sport*, che potrà nel caso venire in aiuto alle colombaie militari nel servizio di corrispondenza in guerra.

Per l'organizzazione di questa gara la Società zootecnica di Torino ha fatto un gentile invito al tenente del Genio Giuseppe Malagoli, addetto al Comando di Roma, specialista della materia, che tanta cura si prende dello sviluppo che va prendendo nell'esercito nostro il servizio dei colombai.

Per le iscrizioni, per le notizie e per la conoscenza del programma, che fra breve sarà pubblicato, i signori colombicultori potranno rivolgersi al tenente Malagoli, delegato della zootecnica di Torino.

La Bosnia e l'Erzegovina. — Da una statistica, pubblicata di recente, risulta che la Bosnia e l'Erzegovina contano insieme 887,979 miglia quadrate, 47 città e 5292 borgate, con una popolazione di 1,336,091 anime, divisa in 705,025 maschi e 631,066 femmine.

In quanto alla religione, la popolazione è divisa così: 492,710 di religione maomettana, 571,250 ortodossa orientale, 265,788 cattolica, e finalmente 5805 israelitica.

Gli ortodossi, in generale, abitano ai confini del nord, come ai confini della Serbia e del Montenegro; i cattolici, invece, stanno ai confini della Dalmazia e della Slavonia; mentrechè le popolazioni del centro delle due provincie professano la religione maomettana.

Le principali città sono: Serajevo, con una popolazione di 26,228 anime; Mostar, con 12,665; Banjaluka, con 11,357; e Bjelina e Dolnja Tuzla, ognuna con circa 8,000 anime;

Le due provincie poi hanno in complesso 31 conventi cattolici romani, con 144 chiese; 285 ortodossi, 16 maomettani, 926 moschee e 16 sinagoghe.

La coltivazione della vite viene fatta in 28 distretti con un ottimo prodotto. Vi hanno pure 33 miniere di carbon fossile, 61 di varii metalli, e tre saline molto produttive.

Proventi del Canale di Suez. — Le entrate del Canale di Suez dal 2 al 9 giugno ascesero a franchi 1,190,000, così ripartiti:

2 giugno	Fr.	80,000
3 »	»	310,000
4 »	»	90,000
5 »	»	150,000
6 »	»	180,000
7 »	»	200,000
8 »	»	70,000
9 »	»	110,000
Totale	Fr.	1,190,000

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 giugno 1886.

In Europa pressione variamente distribuita, elevata sul golfo di Guascogna, bassa sulla Russia meridionale e nord-est.

Corogna 768, Kieff 752, Ebridi 751.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso fuorchè all'estremo nord.

Pioggie e temporali al nord e qua e là altrove.

Venti forti di ponente sul Lazio.

Temperatura alquanto diminuita al nord.

Stamani cielo generalmente coperto o piovoso.

Venti freschi di ponente al sud, deboli a freschi del quarto quadrante al nord.

Barometro a 756 al centro, a 758 sul Piemonte, sulla Sardegna e Sicilia.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti freschi del quarto quadrante.

Cielo nuvoloso con pioggie e temporali specialmente al centro e sud.

Il tempo tende a migliorare al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	coperto	—	20,6	8,6
Domodossola	coperto	—	21,3	11,9
Milano	piovoso	—	22,7	14,6
Verona	piovoso	—	22,1	16,0
Venezia	coperto	calmo	23,5	15,2
Torino	coperto	—	20,7	13,7
Alessandria	piovoso	—	24,5	14,5
Parma	coperto	—	22,7	14,0
Modena	piovoso	—	26,1	15,2
Genova	coperto	legg. mosso	21,4	15,5
Forlì	piovoso	—	22,5	16,0
Pesaro	coperto	mosso	23,4	14,9
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22,3	15,2
Firenze	3|4 coperto	—	20,8	12,7
Urbino	coperto	—	26,9	14,4
Ancona	piovoso	legg. mosso	25,2	15,3
Livorno	coperto	calmo	24,4	14,5
Perugia	1|4 coperto	—	22,4	12,2
Camerino	piovoso	—	17,5	11,3
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	22,7	15,3
Chieti	piovoso	—	22,2	11,2
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	24,2	16,0
Agnone	1|4 coperto	—	19,1	9,0
Foggia	nebbioso	—	27,7	14,4
Bari	1|2 coperto	calmo	21,9	14,7
Napoli	piovoso	calmo	21,7	15,6
Portotorres	1|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	18,6	9,4
Lecce	piovoso	—	26,0	16,1
Cosenza	1|4 coperto	—	26,8	14,2
Cagliari	1|4 coperto	calmo	28,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	22,2	18,1
Palermo	coperto	mosso	26,6	15,3
Catania	coperto	legg. mosso	24,6	17,2
Caltanissetta	coperto	—	22,6	11,5
Porto Empedocle	3|4 coperto	legg. mosso	21,5	16,9
Siracusa	coperto	calmo	25,3	16,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
14 GIUGNO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,4	755,6	755,2	757,0
Termometro	19,6	22,4	22.2	15,4
Umidità relativa	58	53	61	91
Umidità assoluta	9,90	10,67	12,16	11,89
Vento	E	S	SW	N
Velocità in Km.	6,5	5.0	10,0	1,5
Cielo	orizzonte velato	cumuli densi	cumuli	goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,0 - R. = 19,20 — Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.
Pioggia in 24 ore, mm. 19,3.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	98 80 *ex-coup.*	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	101 10	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 25
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	496 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	496, 495	495 1/2	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	734 »
Detto Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	571 1/2
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	644 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	722 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	»
Detto Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	580 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	455 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	375 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 20
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 12
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 25 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 101 40, 101 42 1/2, 101 45, 101 50 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1138, 1140 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 955, 956, 957, 958, 960, 960 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commerc. 762 1/2, 762, 759 fine corr.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1747 fine corr.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp.) 1940, 1945 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 957 1/2, 958 1/4, 960, 959, 955 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 533, 535, 536 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 giugno 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 100 814.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 644.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 66 166.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 64 860.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei ed alli due del mese di giugno in Tramutola,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata dall'ill.mo signor intendente delle finanze in Potenza, il quale dichiara di eleggere domicilio in Saponara di Grumento, nello studio del delegato,

Io Del Bagno Ignazio, usciere presso la R. Pretura del mandamento di Saponara di Grumento, ove domicilio,

Ho dichiarato, come col presente atto dichiaro, al sig. Mazziotta Raffaele fu Pietro, proprietario, domiciliato in Tramutola, quanto segue:

Nel primo maggio 1872 il dichiarato sig. Raffaele Mazziotta si rese deliberatario, mediante incanto a pubblica gara, dell'immobile consistente in un giardino irrigabile, alla contrada Pantano, pel prezzo di lire 1020.

In conto di tale prezzo d'acquisto avendo il deliberatario sig. Mazziotta pagato lire 102, così, nel mentre si dichiarava proprietario del suindicato immobile, lo si costituiva debitore tanto del residuo prezzo, consistente in lire 918, quanto di un quinquennio d'interessi al 6 per cento annuo, e per garanzia dei rispettivi pagamenti, si assoggettò a vincolo ipotecario l'immobile venduto.

In fatto nel giorno 16 agosto 1872 dall'Amministrazione demaniale veniva presa ipoteca legale a favore dell'Asse ecclesiastico fino a concorrenza della somma di lire 1193 40, complessivo ammontare di capitale ed interessi, presso la Conservazione delle ipoteche in Potenza, e ciò in forza del processo verbale d'incanto a pubblica gara tenuto innanzi al pretore di Viggiano in data 1° maggio 1872, ivi registrato il 5 successivo giugno al n. 181.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196, il signor intendente delle finanze, in rappresentanza del Demanio per l'Asse ecclesiastico, presentava il 5 settembre 1885 all'ufficio delle ipoteche in Potenza domanda di inscrizione d'ipoteca legale inscritta il 16 agosto 1872, formalità questa che a seconda della riproduzione venne iscritta all'articolo 4239 del relativo registro.

Nell'impossibilità in cui trovossi l'Amministrazione di presentare i titoli accennati all'art. 1° della succitata legge, è nel dovere ora di ottemperare al disposto dell'art. 8°, al che provvede col presente atto.

Il che tutto premesso e ritenuto, sulla reiteratami istanza, io infrascritto usciere

Ho citato, come col presente atto cito, il sig. Mazziotta Raffaele fu Pietro a comparire all'udienza che si terrà dal sig. pretore mandamentale di Saponara di Grumento nella mattina del giorno 10 veniente luglio, ore 9 antim., per ivi sentir accogliere la presente domanda, ed all'effetto con sentenza da munirsi di clausola provvisionale, dichiararsi la convalida dell'ipoteca legale 16 agosto 1872 reiscritta presso l'ufficio delle ipoteche in Potenza il 5 settembre 1885 sotto l'art. 4259 del registro di formalità, gravitante il giardino irrigatorio alla contrada Pantano, di cui al lotto n. 2616, e ciò per gli effetti dell'art. 13 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Salvo e riservato ogni altro diritto, ragione ed azione, non escluso il rimborso delle spese ed indennità da ripetersi nel caso che dal prefato signor Mazziotta venisse contrastata la domanda attrice.

Copia del presente atto, collazionata e firmata, è stata da me usciere notificata e lasciata nel domicilio di esso sig. Raffaele Mazziotta, consegnandola a persona sua familiare.

Ignazio Del Bagno, usciere.

Per copia conforme, da servire per la debita inserzione,

8266 IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno due del mese di giugno, in Tramutola,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio, rappresentata dall'illustrissimo signor Intendente delle finanze in Potenza, il quale dichiara di eleggere il domicilio in Saponara di Grumento, nello studio del delegato erariale,

Io Del Bagno Ignazio, usciere presso la R. Pretura di Saponara di Grumento, ove domicilio,

Ho dichiarato, come col presente atto dichiaro al signor Mazziotta Raffaele fu Pietro, proprietario, domiciliato in Tramutola, quanto segue:

Nel primo maggio 1872 il dichiarato signor Raffaele Mazziotta si rese deliberatario, mediante incanto a pubblica gara, dell'immobile consistente in un terreno seminatoriale alla contrada Fiego, pel prezzo di lire 360. In conto di tale prezzo di acquisto, avendo il deliberatario signor Mazziotta pagato lire 36, così nel mentre si dichiarava proprietario del suindicato immobile, lo si costituiva debitore tanto del residuo prezzo consistente in lire 324, quanto di un quinquennio d'interessi al 6 0/0 annuo, e per garanzia dei rispettivi pagamenti, si assoggettò a vincolo ipotecario l'immobile venduto.

In fatto nel giorno 16 agosto 1872, dalla Amministrazione demaniale veniva presa ipoteca legale a favore dell'Asse ecclesiastico, sino alla concorrenza della somma di lire 421 20, complessivo ammontare di capitale ed interessi, presso la Conservazione delle ipoteche in Potenza, e ciò in forza di processo verbale d'incanto a pubblica gara, tenutosi innanzi al pretore di Viggiano, in data 1° maggio 1872, ivi registrato il 5 successivo giugno, al n 189.

In esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196, sez. 3ª, il signor intendente delle finanze, in rappresentanza del Demanio per l'Asse ecclesiastico, presentava il 5 settembre 1885 all'Ufficio delle ipoteche di Potenza domanda d'iscrizione d'ipoteca legale, iscritta il 16 agosto 1872, formalità questa che, a seconda della riproduzione, venne iscritta all'art. 4263 del relativo registro.

Ora, nell'impossibilità in cui trovasi l'Amministrazione di presentare i titoli accennati all'art. 1° della succitata legge, è dovere di ottemperare al disposto dell'art. 8, al che provvede col presente atto.

Il che tutto premesso e ritenuto, sulla reiteratami istanza, io infrascritto usciere ho citato, come col presente atto cito, il signor Mazziotta Raffaele fu Pietro a comparire all'udienza che si terrà dal signor pretore del mandamento di Saponara di Grumento, nella mattina del giorno dieci veniente mese di luglio, alle ore 7 ant., per ivi sentire accogliere la presente domanda, ed all'effetto, con sentenza da munirsi di clausola provvisionale, sentirsi dichiarare la convalida dell'ipoteca legale 16 agosto 1872, reiscritta presso l'ufficio delle ipoteche in Potenza il 5 settembre 1885, sotto l'art. 4263 del registro di formalità, gravitante il seminatorio alla contrada Fiego, di cui al lotto 2624, e ciò per ogni conseguente effetto di legge e di ragione.

Salvo e riservato ogni altro dritto, ragione ed azione, non escluso il rimborso delle spese ed indennità da ripetersi, nel caso che dal prefato signor Mazziotta venisse contrastata la domanda attrice.

Copia del presente atto, collazionata e firmata, è stata da me usciere notificata e lasciata nel domicilio di esso signor Mazziotta, consegnandola a persona sua familiare.

Specifica, carta lire 7 20 — Dritto e registro lire 60 — Copia lire 1 20 — Trasf. la 4ª parte lire 0 70 — Int. lire 9 70 a debito.

Ignazio Del Bagno, usciere.

Per copia conforme da servire per la debita inserzione.

8268 IGNAZIO DEL BAGNO, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 22 maggio in Barile,

Sulla istanza dell'amministrazione dell'Asse ecclesiastico Demanio, rappresentata in Potenza dall'illustrissimo signor Corsini cav. Giovanni, intendente di finanza di Potenza, ove domicilia per ragione della carica,

Io Vito Pennacchio, usciere presso la pretura mandamentale di Barile, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Pregiuso Raffaele, fu Giovanni, proprietario, domiciliato e residente in questo comune, che la istante Amministrazione, succeduta alla Mensa vescovile di Muro Lucano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo lotto 414:

Casa terrena ad uso di abitazione, n. 10 in contrada Conserva, in Barile, pervenuta dalla Mensa vescovile di Muro Lucano. Confina con Francescantonio Cittadini, strade Conserva e Basso Savino, n. 92 di mappa, sez, F, in garentia del credito di lire cinquecentoquarantadue e centesimi trentanove, residuo prezzo di detta casa, contro il signor Pregiuso Raffaele fu Giovanni di Barile, acquirente, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Barile, nel solito locale delle sue udienze, nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio 1886, alle ore 10 antimeridiane, in prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso Pregiuso e consegnata nelle mani di sua moglie; altra simile copia del presente atto, anche da me usciere collazionata e firmata, l'ho consegnata all'istante per l'uso convenevole, ai termini dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Costa l'atto a debito lire 10 80.

8272 VITO PENNACCHIO, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattro giugno, in Vaglio di Basilicata,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Tolve dal signor Ilario Rizzelli, ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragione della carica,

Io Rocco Carelli usciere presso la Pretura mandamentale di Tolve, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Padula Nicola e Faustino fu Antonio e Muzacchio Carmela fu Canianionio, tutrice dei minori suoi figli proprietari, domiciliati in Vaglio di Basilicata, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Vaglio di Basilicata, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Comprensorio di case in contrada sopra i Cernizzi, n. 474, tabella G, dei fabbricati da essi posseduto in garentia del credito di lire centoventisette e centesimi cinquanta (L. 127 50), contro ai signori Carboni Faustino, e per esso Maria Isabella Carbone, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i propri interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Tolve nell'udienza che terrà il giorno di venerdì 25 dell'andante mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate nel domicilio di essi citati signori Padula e madre signora Muzacchio Carmela, consegnandole nelle mani di costei.

La proposta simile copia col corrispondente estratto di detto atto l'ho lasciata nell'ufficio del registro al signor ricevitore Rizzelli, da servire come per legge.

Specifica: totale dell'atto a debito lire 9 20.

8257 ROCCO CARELLI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno cinque giugno in Matera.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata nella provincia di Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, domiciliato in Potenza, ed anche in Matera elettivamente presso il ricevitore del registro signor Devito Francesco Michele, qual rappresentante il Demanio dello Stato,

Io Giuseppe De-Filippis, usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori Fabbrizio Eustacchio, Maria Serafina, Giuseppa e Margherita fu Nicola, e Fabbrizio Giacinta e Maria Emmanuella fu Vincenzo, quest'ultima autorizzata dal marito Andrifani Nicola, domiciliati a Matera, che la istante Amministrazione succeduta all'Ente morale Monastero di S. Chiara a Matera trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi:

Vigna in contrada Le Croci od Annunziata, confinante con gli eredi Sacco Francesco Saverio ed eredi Paolicelli Leonardo, di tomoli 1 1[2, in catasto art. 73, sez. G, n. 1131, ed ora art. 5167, imponibile 24 69; e su cantina via S. Agostino, n. 39, confinante con altra del Monastero di S. Agostino, sezione K, n. 718, ora n. 434, imponibile lire 45,

Da essi possedute in garentia del credito di lire seicentotrentasette e centesimi cinquanta, contro ai signori Andrulli Giacinto del fu Michele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del qualeera in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento nell'udienza che terrà il giorno tre entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie nove, collazionate e firmate, di questo atto sono state da me suddetto usciere sette consegnate a persone famigliari di essi Fabbrizio ed Andrisani; altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 34 50.

8263 L'usciere: G. DE-FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 4° giugno in Matera.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Matera dal ricevitore del registro sig. De Vito Francesco Michele, espressamente a ciò delegato dall'Intendente di Finanza di Potenza.

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la pretura di Matera, ivi residente, Ho dichiarato al signor Ruggieri Giuseppe fu Paolo, domiciliato a Matera, in che la istante Amministrazione succeduta al Capitolo di San Pietro Caveoso Matera, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla vigna in contrada Pontano e giardino in cantrada Pedale della Palomba da esso posseduti in garantia del credito di lire centodiciotto e centesimi settantacinque, contro ai signori Plosmati Paolo fu Vito Michele, e Latorre Vito Domenico fu Eustachio Vincenzo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Matera nell'udienza che terrà il giorno di sabato 3 del prossimo mese di luglio, alle ore 10 ant., col prosieguo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie tre collazionate e firmate di quest'atto sono state da me suddetto usciere, una consegnata a persona famigliare di esso sig. Ruggiori, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e la terza per estratto alla RegiaPro cura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 13 50.

8264 L'usciere: G. DE FILIPPIS.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 4 giugno 1886, in Rotonda,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. Intendente di finanza, cav. Corsini, difeso dall'avvocato erariale di Lagonegro, signor Francesco Grisi,

Io Antonio Tancredi usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Tomaso Giuseppe fu Antonio, *alias* Ciccòliatio, domiciliato in Rotonda, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Rotonda, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seminatorio in contrada Cartanitello, confinante con gli eredi di Antonio Di Tommaso Saverio e Carlo Libonati, articolo 1723. catasto sezione D, num. 54, da esso posseduto in garentia del credito di lire millenovecento, contro esso convenuto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi in suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 30 giugno corrente per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e sottoscritta, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Tommaso Giuseppe, consegnandola nelle sue mani,

Per copia conforme.

8249 ANTONIO TANCREDI.

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ANONIMA — RESIDENTE IN PADOVA

Capitale di L. *20,000,000 totalmente versato.*

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso gli Stabilimenti e Ditte sotto indicati e dietro presentazione della cedola n. 1, segnata in apposita scheda da ritirarsi dagli Stabilimenti o Ditte stessi, saranno pagate lire 20, quale riparto assegnato ad ogni azione sul bilancio 1885, approvato nell'assemblea generale del 24 maggio prossimo passato.

Padova, 13 giugno 1886.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Le cedole sono pagabili:

a Padova, presso la sede della Società;
a Venezia, presso la ditta Jacob Levi ex figli;
» presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;
a Milano, presso la Banca Generale,
» presso la Banca di Credito italiano;
a Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a Roma, presso la Società Generale di Credito Mobiliare italiano;
» presso la Banca Generale;
a Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» presso la Banca Generale;
» presso la Cassa di Sconto;
a Torino, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» presso la ditta Ezechia Sacerdote e C.;
a Napoli, presso la Società di Credito Meridionale.

8317

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 3 vegnente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale della Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per lui, si procederà all'appalto e deliberamento definitivo per la

Manutenzione delle opere d'arte nel porto di Ponza durante il quadriennio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1890, il di cui importo complessivo, a base d'asta, ascende presuntivamente alla somma di lire 40,000 per lo intero esercizio, corrispondente cioè ad annue lire 10,000.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato alla autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale e speciale visibile in questo ufficio.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare;

a) la quietanza di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito come cauzione provvisoria di lire 2000, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo;

b) un attestato di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o di un ingegnere legalmente riconosciuto dall'autorità competente, rilasciato da non più di sei mesi, col quale si accerti che l'aspirante sia capace di eseguire a regola d'arte lavori del genere di quelli contemplati nel presente avviso;

c) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica del luogo in cui sono domiciliati;

d) Una dichiarazione di aver visitata la località ove dovranno eseguirsi i lavori, e di aver preso cognizione di tutte le particolarità pel regolare sviluppo dei medesimi.

All'atto della stipula del contratto, l'accollatario, a guarentigia dell'esatto adempimento de'suoi obblighi, dovrà versare nella Cassa Depositi e Prestiti il decimo del prezzo di deliberamento, e presentare un supplente fideiussore per gli effetti prescritti dall'arr. 8 del capitolato generale.

Qualora all'atto della stipula dell'istrumento d'appalto, l'aggiudicatario non si troverà in grado di prestarvisi, l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta.

Il contratto non sarà esecutivo, che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta e di contratto, che approssimativamente si calcolano a lire 600, sono a carico dell'aggiudicatario che dovrà depositarle all'atto della stipulazione del contratto.

Caserta, 12 giugno 1886.

Il Segretario delegato: E. BACCICALUPI.

8307

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca deliberò la convocazione per il giorno 27 del prossimo venturo mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale degli azionisti che, giusta l'articolo 1° del Regio decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio di ogni anno.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della Sede di Roma, palazzo Bernini, sito in via del Corso al n. 151, si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza di quella Sede, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscenti d'ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 10 giugno 1886. 8244

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso di Secondo Incanto
per l'appalto della fornitura di quintali 4000 piombo in pani alla Manifattura dei tabacchi in Torino.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenutosi il giorno 8 corrente per l'appalto della fornitura di quintali 4000 piombo in pani alla Manifattura dei tabacchi in Torino, si fa noto che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto un secondo incanto a schede segrete, avvertendo che si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Il piombo dovrà essere conforme al campione visibile presso il Ministero, presso la Manifattura dei tabacchi in Torino e presso il magazzino dei tabacchi greggi esteri in Sampierdarena.

Le condizioni dell'appalto sono indicate da apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Divisione IX della Direzione Generale delle Gabelle, presso la Intendenza di finanza in Genova, nonchè presso tutte le Manifatture dei tabacchi ed i magazzini di deposito tabacchi greggi in Sampierdarena ed in Livorno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle gabelle la loro offerta in iscritto, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni quintale di piombo;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire ottomila in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dello incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione provvisoria dell'appalto avrà luogo a favore del concorrente dal quale sarà offerto un prezzo inferiore o per lo meno eguale a quello che si troverà indicato nella scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, li 12 giugno 1886.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione IX: C. BERGANDO.

OFFERTA.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la provvista alla Manifattura dei tabacchi in Torino di quintali 4000 piombo in pani al prezzo di (tanto in lettere che in cifre) per ogni quintale, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso d'asta del 12 giugno 1886 e relativo capitolato d'oneri.

Il sottoscritto: N. N. » (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: Offerta per la fornitura di quintali 4000 di piombo greggio.

8371

Il Municipio di Campi Salentina

Avvisa

d'avere, in data 6 giugno 1886, estratte a sorte le seguenti obbligazioni:

N. 202 244 279 314 341 370

per essere rimborsate in lire 500 ognuna. 8288

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 luglio 1886, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, innanzi al signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

Legname abete in bagli ed in tavole,

per la presunta complessiva somma di lire 46,491 50,

da consegnarsi in questo Regio Arsenale nei termini di tempo e alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale o per copia autentica notarile.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4650 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 27 luglio p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del primo e del secondo Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali predette, purchè in tempo utile per essere fatto pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 1000.

Venezia, li 12 giugno 1886.

8314 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto, a chiunque ne abbia interesse, che la signora Maddalena Liberotti, vedova del professore Vincenzo De Brognoli, domiciliata in Roma, via Firenze n. 15, con atto emesso in questa cancelleria il 7 corrente, dichiarava, nell'interesse anche dei minori, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del rispettivo marito e padre, signor Vincenzo De Brognoli, decesso in questa città il 24 marzo ultimo.

Roma, 9 giugno 1886.

8365 Il canc.: R. GRANDE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Siracusa fa manifesto che, dovendosi provvedere il posto di notaio vacante nel comune di Francofonte per la dimissione ottenuta dal notaro signor Angelo dottor Motta Casaccio, con Regio decreto del 20 maggio ultimo, in seguito a di lui domanda, si invitano gli aspiranti che volessero concorrervi, a presentare al detto Consiglio notarile, fra giorni 40, la domanda coi documenti, giusta l'art. 10 della vigente legge notarile, ed articoli 25, 26 e 27 del relativo regolamento.

Siracusa, li 7 giugno 1886.

8240 Il pres. A. ZIVILLICA.

(1ª *pubblicazione)*
AVVISO.

A termini dell'art. 23 del Codice civile, si rende noto che il Tribunale civile di Oneglia, con suo provvedimento in data 2 giugno 1886, dichiarando ammissibile la domanda del signor Bianchi Nicola fu Giuseppe, proprietario, residente in Porto Maurizio, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del proprio figlio Giuseppe, ordinava che fossero assunte informazioni a riguardo del presunto assente Bianchi Giuseppe, delegando all'uopo il signor pretore del mandamento di Porto Maurizio.

8329 AVV. DANERI RAFFAELE proc.

(1ª *pubblicazione)*
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Ancona.

Si fa noto a sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Codice civile, che il detto Tribunale, accogliendo il ricorso presentato dal signor conte Raffaele Bonarelli, ha con decreto del 27 maggio 1886 ordinato che si assumano informazioni sull'assenza del di lui fratello conte Giuseppe Bonarelli, del fu conte Andrea, di Ancona, già residente in Cesena per ragioni d'impiego.

Ancona, 10 giugno 1886.

8298 AVV. CLEMENTE MATTEUCCI procuratore.

(1ª *pubblicazione)*
BANDO

per vendita giudiziale d'immobili con 2[10 di ribasso, da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 16 luglio 1886.

Ad istanza della signora Carolina Nicolini, vedova di Giovanni De Santis, tanto in nome proprio che nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori procreati col detto De Santis, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 6 settembre 1883.

In danno del signor Raffaele Fabi fu Giacomo, domiciliato in Marino, ora detenuto, nella persona del suo curatore speciale signor avv cav. Francesco Valle, domiciliato in via Banchi Vecchi, n. 41.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

I. Vigna ed orto con casetta diruta in contrada Pantanella, sita nel territorio di Marino, della estensione di tavola 1 e cent. 6, pari ad are 10 e cent. 20, confinante da un lato con i beni di Galbani Carolina ved. Vannutelli, e dall'altro con quelli di Enrico Terribili, il quale fondo trovasi allibrato nel catasto di Frascati, comune di Marino, con i numeri 377, 378 e 379, sezione quarta della mappa, censuaria, gravato da imposta erariale di annue lire 1 10, e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 2 52, il cui prezzo di stima, ribassato dei due decimi, è di lire 750 08.

II. Piccolo orticello, posto ivi, con annesso oliveto, dell'estensione di are 7 e cent. 26, confinante col vicolo della Pantanella, con i beni di Terribile Enrico e di Di Marco Girolamo, gravato da imposta erariale di annue lire 0 55 e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 1 95, periziato col ribasso di due decimi per lire 194 40.

III Canneto in vocabolo Mola, sito nel territorio di Marino, della estensione di are 2 e cent. 10, confinante col vicolo della Mola, con i beni degli eredi Leandri e degli eredi Negroni, segnato in mappa alla sez. 4ª, numero 1021 1[2, gravato da imposta erariale di annue lire 0 69 e da canone verso la casa Colonna di lire 0 53, il cui prezzo di stima, ribassato dei 2[10, è di lire 234 48.

IV. Casa in Marino, al Castelletto, n. 61, corrispondente alla via di San Giovanni, composta da un piano superiore di tre ambienti, confinante col Capitolo di Marino, con i beni degli eredi Colizza Marco e con quelli di Trinca Pietro, segnato in mappa al n. 42[3, sez. 1ª, gravato da imposta erariale di annue lire 17 82 e da canone dovuto al Demanio successo ai Padri Agostiniani di lire 53 75, e il cui prezzo di stima, ribassato dei due decimi, è di lire 486 88.

V. Vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa, in vocabolo Valle di S. Lorenzo, diviso in tre appezzamenti: il primo vignato e cannetato, della estensione di are 12, cent. 70, confinante con le proprietà di Mecozzi Vincenzo, di Ludovisi Giacomo e di Pietro Sellati; il secondo tutto vignato, della estensione di are 1, cent. 50, confinante con lo stradello vicinale e con le proprietà di Ludovisi Giacomo e Sellati Pietro; il terzo tutto cannetato, della estensione di cent. 60, confinante con le proprietà di Luigi Rufini e degli eredi di Cardinali Saverio, segnati in mappa alla sez. 1ª coi nn. 698, 1511-A, 1768, 1776-A; gravati da imposta erariale di lire 3 99 e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 1 75, il cui prezzo di stima, ribassato dei due decimi, è di lire 596 16.

La vendita avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nella udienza del giorno 16 luglio prossimo, alle ore 11 ant., con tutte quelle condizioni dalla legge e dalla sentenza di vendita prescritte ed indicate nel bando originale depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Roma, li 13 giugno 1886.

8330 Dott. GUSTAVO RICCIO proc.

AVVISO.

Il sottoscritto Felici Leopoldo fu Vincenzo fece istanza alla Regia Corte di appello questo di 14 giugno 1886, per essere riabilitato a forma di legge.

Vignanello, 14 giugno 1886.

8367 FELICI LEOPOLDO.

(1ª *pubblicazione)* 8321
BANDO

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 luglio 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal signor avvocato Niccola De Angelis, a danno di Tofanelli Vincenzo fu Luigi, di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo
posto nel territorio di Alatri.

Terreno prativo in contrada San Quinziano, proveniente dalla Prebenda canonicale di San Paolo, sez. I, numero 118, di are 29 50, gravato del tributo di lire 1 98.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un solo lotto, ed il prezzo d'incanto viene determinato in lire 215 63, quello cioè per il quale, diminuito di due decimi, il fondo fu aggiudicato al debitore Tofanelli.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 8 giugno 1886.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

8320 (1ª *pubblicazione)*
AVVISO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 luglio 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal signor avv. cav. Niccola De Angelis, a danno di Tofanelli Vincenzo fu Luigi, di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo
posto nel territorio di Collepardo.

1. Terreno seminativo, in contrada Valle Tommella o Arco del Ponte, di tavole 2 48, mappa sez. 1ª, num. 1882, estimo scudi 1 44, gravato del tributo di cent. 11.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto ed il prezzo d'incanto viene determinato in lire 161 68, quello cioè per il quale, diminuito di due decimi, il fondo fu aggiudicato al debitore Tofanelli, e ciò a norma della legge sul credito fondiario.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 8 giugno 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.